

COMITATO DI MONITORAGGIO REGIONALE DEL CSR LOMBARDIA 2023-2027

22 NOVEMBRE 2023

Verbale

Il giorno 22 novembre 2023, presso la sala Gonfalone di Palazzo Pirelli in via Fabio Filzi n. 22 a Milano, si riunisce per la prima volta in seduta plenaria il Comitato di Monitoraggio Regionale (di seguito anche Comitato o CMR) del Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale di Regione Lombardia per la programmazione 2023-2027 (di seguito anche Complemento o CSR).

La riunione si è tenuta in modalità mista, dove alla partecipazione in presenza è stata affiancata la possibilità di partecipazione da remoto mediante il collegamento tramite la piattaforma di videoconferenza Webex.

I partecipanti sono riportati in allegato.

Prende la parola Andrea Massari, in qualità di Presidente del CMR e Direttore Generale della Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste di Regione Lombardia che, dopo aver verificato il numero legale di partecipanti, dà avvio ai lavori. Il Direttore informa tutti i partecipanti che quella odierna è la prima seduta plenaria del Comitato, che nei mesi precedenti è stato consultato attraverso due procedure scritte. Il dott. Massari porta i saluti della sua Direzione e, in modo particolare, dell'Assessore Beduschi, non presente in sala a causa della concomitante Commissione Politiche Agricole, che sta discutendo l'accordo in merito al contributo di solidarietà in favore della Regione Emilia-Romagna.

Il Direttore lascia la parola al dott. Filip Busz, Capo Unità Italia della DG AGRI della Commissione Europea (CE). L'intervento del dott. Busz in seduta plenaria è tradotto simultaneamente dalla dott.ssa Francesca Bignami. Il dott. Busz presenta il suo staff che partecipa al CMR, composto dalla dott.ssa Francesca Bignami e dal dott. Roberto De Giorgi. Il dott. Busz porta all'attenzione del Comitato alcuni principi definiti dalla nuova programmazione: in base al nuovo regolamento, la Commissione partecipa al Comitato con una veste consultiva e, in secondo luogo, evidenzia il ruolo più grande e più importante assunto dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (di seguito MASAF) per quanto riguarda l'applicazione e la valutazione del Piano Strategico Nazionale della PAC (di seguito anche PSP) nel suo complesso. Il nuovo ruolo di coordinamento del MASAF si è già reso visibile nel recente processo di emendamento del PSP conclusosi ad ottobre 2023. In parallelo a questo ruolo del MASAF, il dott. Busz informa che la collaborazione della CE con le regioni continua, sia con il PSR 2014-2022, che con il PSP fino al 2027 e negli anni successivi per quanto riguarda l'esecuzione della spesa. Il nuovo ruolo di coordinamento del MASAF risponde all'esigenza di dare riscontro a tutte le domande, alle richieste di modifica e alle richieste di interpretazione provenienti dalle regioni. Viene chiesto dalla CE di ricevere le richieste di modifica e di chiarimento delle regioni una sola volta e tramite il canale ufficiale del MASAF, così da rispondere in modo uniforme.

Il dottor Busz comunica di non poter partecipare all'intera seduta del CMR. Lascia l'incontro augurando ai partecipanti una buona riunione e discussioni interessanti, informando che resteranno all'incontro come referenti della sua Unità la dott.ssa Bignami e il dott. De Giorgi.

Il Direttore ringrazia il dott. Busz per l'intervento e precisa che è un obiettivo condiviso quello di seguire la nuova modalità di lavoro, ribadendo il piacere di continuare ad interloquire con la Commissione anche se solo in modo consultivo. I passaggi formali seguiranno il modello di governance di questa programmazione che è una delle novità della stessa.

Cede la parola alla dott.ssa Rita Cristina De Ponti, Autorità di Gestione Regionale (AdGR) del CSR.

L'AdGR informa il CMR che la sessione è registrata. Proietta l'informativa relativa al trattamento dei dati personali. I dati sono trattati nel rispetto del Reg. (UE) 679/2016, che regola il codice privacy. Informa che la base giuridica è il Reg. (UE) 2021/2115 e i dati verranno conservati per un periodo di tempo non superiore ai 6 mesi. Infine, comunica che gli interessati possono esercitare i propri diritti in base alla normativa vigente.

Prima di passare alla presentazione dell'Ordine del Giorno, ricorda che oltre al Direttore Generale sono presenti in sala l'Autorità Ambientale Regionale, l'Organismo Pagatore Regionale, alcuni componenti in presenza del CMR e alcuni responsabili degli interventi del CSR, nonché il Dirigente della Struttura "Aiuti di Stato e interventi per lo sviluppo locale".

Non raccogliendo osservazioni, l'AdGR ritiene approvato il punto 1 dell'Ordine del Giorno (Approvazione dell'Ordine del Giorno).

L'AdGR passa all'illustrazione del punto 2 all'Ordine del Giorno (Approvazione delle modifiche al Complemento Regionale di Sviluppo Rurale e relativi Allegati), sulla base della presentazione resa disponibile e del materiale inviato preventivamente ai partecipanti.

L'AdGR evidenzia che quella attuale è la fase d'inizio della nuova programmazione 2023-2027, nel corso della quale saranno necessarie ulteriori modifiche e opportuni aggiustamenti in modo da rendere il PSP sempre più efficace ed in linea con le esigenze del mondo agricolo. Per quanto riguarda le Modifiche CSR, l'AdGR rappresenta quanto segue:

La versione vigente del CSR è stata approvata con DGR 7370 del 21/11/2022. In seguito, sono state richieste una serie di modifiche in sede delle precedenti due procedure scritte di aprile ed agosto 2023. Nella sessione plenaria odierna viene chiesta l'approvazione rispetto ad alcune modifiche trasversali che sono state attuate sul CSR, anche con riferimento ad alcuni refusi e aggiornamenti della normativa. Sono state inoltre apportate modifiche al Paragrafo 4 – ESIGENZE, per includere il nuovo intervento *SRD22 – Strumento finanziario LOM investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli*. Il Paragrafo 9 - OUTPUT è stato aggiornato di conseguenza, considerata anche la modifica del piano finanziario a seguito della destinazione di alcune risorse, pari a circa 6,8 Mln€, del CSR come contributo di solidarietà in favore della Regione Emilia-Romagna.

Rispetto alle modifiche descritte nei documenti inviati ai componenti del CMR, viene evidenziata un'ulteriore proposta di modifica che riguarda l'unità di misura relativa all'output 0.33 attribuito agli interventi AKIS. Si ritiene opportuno proporre la sostituzione della dicitura "numero di azioni" con "numero di operazioni", così da allineare la terminologia a quanto definito a livello normativo.

È stato aggiornato, inoltre, il Paragrafo 10 - PIANO FINANZIARIO, aggiornando il calcolo di tutti i *ringfencing* previsti dalla PAC 2023-2027, a seguito della riduzione del budget per il contributo di solidarietà in favore della Regione Emilia-Romagna. Sono stati aggiornati i Paragrafi 11 – ASSISTENZA TECNICA e 12- GOVERNANCE REGIONALE, alla luce degli incontri con il MASAF nell'ambito dei quali sono state evidenziate alcune precisazioni sugli organismi che intervengono nella programmazione e nella gestione del PSP.

L'AdGR prosegue illustrando le modifiche ai *ringfencing* del CSR (Ambiente, Leader e Assistenza Tecnica).

Il *ringfencing* ambientale ha subito un leggero aumento, passando dal 45,12% a 45,49%, a seguito della riduzione della dotazione finanziaria del CSR dovuta al versamento del contributo di solidarietà in favore della Regione Emilia-Romagna, che per la Lombardia corrisponde all'1% della quota FEASR 2024-2027, pari a circa 6,8 Mln€. Anche la percentuale di *ringfencing* sull'iniziativa LEADER aumenta leggermente, passando da 6,71% a 6,86%, così come l'Assistenza Tecnica, che passa da 2,40% a 2,42%.

Per quanto concerne le Modifiche all'Allegato 1 del CSR – Schede intervento, l'AdGR informa che, per quanto riguarda gli interventi a superficie, sono state apportate delle precisazioni sugli aspetti trasversali, per chiarire alcuni elementi che li caratterizzano. Sono stati, inoltre, aggiornati i criteri di ammissibilità, gli impegni, la demarcazione con OCM di alcuni interventi ed è stato aggiornato il premio dell'impegno aggiuntivo "IA3 (Az. 1 e 2.1) – controllo della vegetazione degli argini con mezzi meccanici (3 argini)" dell'intervento SRA22 – *Impegni specifici risaie*, rimodulando una quota del premio che era stata erroneamente conteggiata nella precedente versione del CSR. Sono stati trasferiti, inoltre, 20 Mln€ dal budget degli interventi TRLOM all'Intervento SRA06 – *Cover Crops*, a seguito del significativo volume di domande per l'anno campagna 2023 e considerando che l'intervento si rivolge agli Obiettivi Specifici OS4 e OS5 della PAC 2023-2027, nonché essendo l'intervento perfettamente in linea con la strategia di Regione Lombardia. Ulteriormente, è stata effettuata una redistribuzione delle risorse tra gli interventi TRLOM-10.1.03 - *Transizione – Conservazione della biodiversità nelle risaie*, TRLOM-10.1.10 - *Transizione – Tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento* e TRLOM-10.1.11 - *Transizione – Salvaguardia di razze animali locali minacciate di abbandono*, per evitare sovrapposizioni tra le regole di condizionalità del PSR 2014-2022 e quella della condizionalità rafforzata del PSP 2023-2027, nell'ottica di semplificare gli impegni in capo ai beneficiari.

Per quanto concerne gli interventi strutturali, continua l'AdGR, oltre alla revisione degli aspetti trasversali, le modifiche hanno riguardato l'inserimento del nuovo Intervento SRD22 - *Strumento Finanziario per investimenti per la Trasformazione e Commercializzazione dei Prodotti Agricoli*, in abbinamento all'Intervento SRD13 – *Investimenti per la Trasformazione e Commercializzazione dei Prodotti Agricoli*. È stata effettuata una riduzione della dotazione finanziaria degli Interventi SRD03 – *Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole*, SRD07 - *Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali*, SRD09 - *Investimenti non produttivi nelle aree rurali* e SRD15 - *Investimenti produttivi forestali*, a favore del contributo di solidarietà per l'Emilia-Romagna. Sono stati aggiornati alcuni principi di selezione, criteri di ammissibilità, impegni, la normativa Aiuti di Stato e la demarcazione con OCM per alcuni interventi.

Viene proposta un'ulteriore modifica riguardo all'Intervento SRD02 – *Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale*, intervento che contribuisce al 100% al *ringfencing* ambientale. La proposta intende rivedere i massimali di spesa ammissibili per le azioni A e B, rispettivamente da 600.000,00 € a 1.000.000,00 € e da 40.000,00 € a 200.000,00 € adeguando di conseguenza anche gli importi unitari previsti a livello di PLUA (*Planned Unit Amounts* – Importi Unitari Programmati) e gli output. La modifica si è resa necessaria a seguito delle valutazioni effettuate in sede di predisposizione delle future disposizioni attuative dell'intervento, al fine di dare la massima disponibilità di opzioni ai beneficiari in modo tale che possano avere la possibilità di effettuare interventi che combinano tra loro più sotto-attività e, di conseguenza, contribuire a un maggiore impatto ambientale. Sempre in riferimento all'Intervento SRD02, vengono proposte modifiche ai PLUA, intese come aggiustamenti tecnici che impattano sui pagamenti in capo all'Organismo Pagatore Regionale e non determinano grossi impatti sui beneficiari.

Per quanto riguarda gli Interventi SRD01 - *Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole* e SRD03 – *Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole*, l'AdGR propone una soluzione migliorata rispetto a quella attuale con riferimento ai PLUA, che verrebbero modificati non collegandoli più alle finalità specifiche, ma al valore del progetto presentato, nell'ottica di facilitare e

rendere più flessibile l'adesione da parte dei beneficiari a questi interventi, riservando una vasta gamma di opzioni ai soggetti beneficiari. Anche tali modifiche, specifiche, sono emerse in fase di redazione dei bandi.

L'Allegato 3 riguarda il Cronoprogramma di uscita dei bandi, non presente come allegato nella prima versione del CSR. L'AdGR informa il CMR che tale Allegato è stato modificato rispetto a quanto approvato in sede di procedura scritta di aprile sulla base del recepimento di alcune delle osservazioni a seguito della procedura scritta attivata con nota M1.2023.0075655 del 28.04.2023, i cui esiti sono stati condivisi con nota M1.2023.0088744 del 18.05.2023.

Sono state accolte tutte le richieste di anticipo di alcuni interventi strutturali ed è stata razionalizzata la cronologia e il cronoprogramma degli interventi AKIS riferiti all'informazione, alla formazione e alla diffusione della conoscenza in quanto, considerando l'attuazione delle misure M1 e M2 della programmazione 2014-2022, nonché l'attivazione dei nuovi interventi dell'AKIS *SRH02 - Formazione dei Consulenti* e *SRH06 - Servizi di back office per l'AKIS*, si è ritenuto opportuno coordinare le tempistiche, in particolare rispetto a progetti delle misure M1 ed M2 ancora in corso.

L'AdGR informa il CMR che nei materiali inviati è presente un nuovo documento, l'Allegato 4, che riguarda i top-up regionali. Nella procedura scritta di agosto 2023, il CMR ha approvato lo stanziamento di 6 Mln€ aggiuntivi per l'Intervento *SRG06 – LEADER – Attuazione strategie di sviluppo locale* con fondi regionali. Dovendo formalizzare la presente modifica a livello di CSR, si richiede l'approvazione ad inserire l'Allegato 4. Nel caso in cui venisse approvato anche a livello di Comitato di Monitoraggio Nazionale (CMN) e dalla CE, l'aggiornamento verrà inserito nell'Allegato V del PSP Italia 2023-2027.

Conclusa la sua presentazione, l'AdGR lascia la parola al dott. Fabrizio Colarossi in rappresentanza di Finlombarda, che relaziona in merito al nuovo Allegato 5 del CSR sulla base della presentazione resa disponibile al CMR "Valutazione Ex Ante Strumento Finanziario Intervento SRD22 del Complemento per lo Sviluppo Rurale Piano Strategico Nazionale PAC 2023-2027 di Regione Lombardia".

Rispetto ai contenuti della presentazione condivisa, si richiede al CMR di modificare sulla VEXA e sulla scheda Intervento *SRD22 - strumento finanziario LOM investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli*, il passaggio riferito al tasso agevolato, indicando che questo possa corrispondere ad un tasso annuo nominale applicato fino ad un massimo dello 0,5%, così da avere maggiore flessibilità rispetto al contesto che presenta tratti di instabilità.

Il dottor Colarossi propone inoltre una ulteriore modifica inerente alla proposta di inserire nel PSP la nuova scheda di intervento *SRD22 – strumento finanziario LOM investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli*. Nel caso, informa, vi sia una diversa indicazione da parte del MASAF di non creare tale nuova scheda, come inizialmente indicato, tale strumento finanziario verrà inserito nella scheda intervento SRD13. Si aggiorneranno di conseguenza anche il paragrafo 4.6.1 del PSP e le tabelle relative ai PLUA, agli indicatori e alla ventilazione finanziaria nonché le parti e gli allegati che riportano i riferimenti agli Interventi SRD22 e SRD13.

Il dott. Colarossi termina il suo intervento e cede la parola all'AdGR, che informa il CMR che, a seguito di un incontro al quale ha partecipato anche l'Autorità di Gestione Regionale della Regione Marche, regione interessata ad attivare lo strumento finanziario, la CE ha proposto la possibilità per il MASAF di non creare nuove schede per lo strumento finanziario, come aveva precedentemente indicato a Regione Lombardia, ma di valutare la possibilità di utilizzare schede di interventi già esistenti. Per Regione Lombardia la scheda più appropriata sarebbe la SRD13. Dato che il MASAF ha comunicato che avrebbe fatto un approfondimento con le altre regioni, l'AdGR chiede al CMR di dare mandato a Regione Lombardia, qualora si cambiasse l'approccio e si passasse alla soluzione di avere un'unica scheda intervento conglobando l'Intervento SRD22 nella scheda intervento SRD13, di procedere in tal senso senza cambiare i contenuti della scheda ora presentata, in modo tale da evitare di svolgere una nuova procedura scritta volta a trasmettere gli stessi documenti presentati in

seduta plenaria con l'unica differenza di averli inseriti in un'unica scheda d'intervento. Volendo procedere con la modalità descritta sopra e già concordata con il MASAF, l'AdGR chiede un mandato al CMR per aggiornare di conseguenza tutte le parti del CSR e i suoi Allegati. Per Gli effetti di tale proposta a livello del soggetto beneficiari, rassicura, sono del tutto inesistenti. Il soggetto beneficiario, infatti, risponderà a un bando unico con un'unica domanda di aiuto, trattasi di una questione esclusivamente riguardante lo Stato membro rispetto alla scelta di inserire lo strumento finanziario in schede già esistenti oppure crearne di nuove.

L'AdGR chiede conferma rispetto all'approvazione del Punto 2 all'Ordine del Giorno, per quanto riguarda le modifiche al CSR, i suoi Allegati e le Tabelle 12 e 13 incluse le modifiche aggiuntive presentate in seduta plenaria, nonché rispetto al mandato, con riferimento allo strumento finanziario, di procedere nella eventuale versione di scheda unica e se ci siano osservazioni in merito.

Interviene il dott. Ermes Sagula in rappresentanza di Coldiretti. Il dott. Sagula, in riferimento alla valutazione economica e finanziaria dell'impresa che accede allo strumento finanziario, chiede se tale analisi potrà essere svolta dall'azienda tramite un'autovalutazione, azione che determinerebbe la rinuncia ad accedere a un'eventuale richiesta di contributo qualora l'impresa ricadesse in categorie a rischio. Chiede pertanto se si potesse intendere la valutazione come un prerequisito di ammissibilità preliminare all'interlocuzione con le banche, anche alla luce di quanto successo nella programmazione 2014-2022, nella quale l'operazione analoga (4.2.01) prevedeva un iter piuttosto complicato e articolato per le aziende che hanno aderito.

Alla luce del fatto che l'Intervento SRD13 prevede solo il finanziamento in conto capitale, mentre l'Intervento SRD22 finanzia lo strumento finanziario, il dott. Sagula chiede inoltre se l'eventuale unificazione delle due schede di intervento comporterebbe che l'intero budget dell'Intervento SRD13 venisse investito nel finanziamento dello strumento finanziario oppure se ci sarà una sorta di suddivisione del budget tra le due componenti (conto capitale e strumento finanziario).

L'AdGR chiarisce che, nel caso in cui l'Intervento SRD13 comprendesse anche l'Intervento SRD22, questo finanzierebbe sia il conto capitale che lo strumento finanziario, proprio così come indicato nell'attuale scheda intervento contenuta nel PSP. La scheda dell'Intervento SRD13 attualmente approvata, infatti, indica che Regione Lombardia, come specificità regionale, prevede l'attivazione di uno strumento finanziario

Il dottor Sagula conferma il pieno mandato a procedere con la modifica.

L'AdGR chiede al dottor Colarossi di evidenziare i vantaggi emersi nella semplificazione delle procedure di adesione agli strumenti finanziari anche a seguito di una delibera regionale elaborata nell'ottica di semplificare (non solo per il FEASR ma anche per gli altri fondi) l'adesione a tali strumenti finanziari da parte delle diverse tipologie di impresa.

Il dott. Ermes Sagula ricorda infatti che per l'analoga operazione della programmazione 2014-2022 permanevano delle procedure complesse che hanno scoraggiato l'adesione da parte dei potenziali beneficiari a tali interventi. Si immagina che siano state apportate le opportune modifiche a strumenti tecnologici e informativi a livello regionale in grado di risolvere alcune criticità. Chiede inoltre se la modifica per arrivare ad un tasso agevolato massimo dello 0,5% sia stata proposta per tenere maggiore flessibilità nell'ambito della gestione.

L'AdGR risponde confermando l'interpretazione: si vuole essere più flessibili per evitare di modificare il PSP per questa tipologia di variazioni. Come riportato nei materiali inviati, sono stati inseriti dei paragrafi nei quali è specificato che viene lasciato un margine di flessibilità. L'intento da parte della Regione è di mettere il massimo previsto dello 0,5%, proprio per gestire in modo flessibile una situazione con tassi di mercato piuttosto variabili, andando incontro ai bisogni delle aziende agroindustriali che vogliono affrontare degli investimenti.

L'AdGR chiede di poter completare le presentazioni in modo da avere successivamente il tempo per rispondere ai quesiti. Propone inoltre alle persone che partecipano da remoto l'utilizzo della chat, di modo da raccogliere più facilmente i bisogni di chiarimento.

Interviene ad integrazione il dott. Colarossi, a ribadire come la valutazione ex ante intenda tenere dei margini di flessibilità, rivedendo le percentuali di incidenza tra le componenti in previsione di quello che potrà accadere a livello di contesto macroeconomico e finanziario. Oggi, in un contesto economico finanziario instabile, è necessario agire tempestivamente con eventuali rimodulazioni. Per quanto riguarda l'aspetto della metodologia di rating adottata con delibera da Regione Lombardia, informa che la stessa non riguarda soltanto lo strumento finanziario del CSR. La metodologia è sviluppata nell'ambito del Fondo Centrale di Garanzia e Regione Lombardia ha deciso di utilizzarla per tutti i finanziamenti a valere su risorse pubbliche regionali. Il vantaggio è la possibilità di autovalutarsi prima ancora di accedere alla misura. È presto, tuttavia, per anticipare le disposizioni attuative, non avendo a disposizione una bozza del bando. Il dottor Colarossi evidenzia che personalmente non è a favore dell'inserimento di un prerequisito formale in termini di rating, rimandando la verifica alla fase di istruttoria, specificando in maniera trasparente quali siano le classi che vengono ammesse e quali no e lasciando facoltà all'impresa richiedente di autovalutarsi sul portale di MCC, attraverso una procedura – disponendo dei bilanci dell'impresa - abbastanza agevole. Ritene opportuno agire in trasparenza senza mettere una barriera formale, sebbene questi siano dettagli che saranno poi le disposizioni attuative a specificare.

Prende la parola il dott. Claudio Arcari per CGIL Lombardia.

Il dott. Arcari rappresenta che CGIL è solita nei Comitati di Sorveglianza, in questo caso di Monitoraggio, esprimere il proprio parere rispetto alle modifiche del programma.

Per quanto riguarda le osservazioni sull'Allegato A – CSR, condivide lo sforzo sulla riallocazione delle risorse per il contributo di solidarietà a favore della Regione Emilia-Romagna; condivide anche l'inserimento dell'intervento SRD22, quindi lo strumento finanziario della Lombardia nelle esigenze nazionali E1.1 (Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali), E1.2 (Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole) e E1.4 (Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali) anche se, in futuro, si auspica di avere dati di monitoraggio sull'utilizzo dello strumento stesso nel CMR. In particolare, chiede dati di monitoraggio aggiornati sul punto E.3.3 (Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali); esigenza che nella VEXA non viene declinata in alcun fabbisogno regionale, come invece nei punti E1.1, E1.2 e E1.4. Ricorda l'importanza del punto E.3.3, dato che riguarda la creazione ed il sostegno dell'occupazione, nonché l'inclusione sociale nelle aree rurali. Arcari chiede dati precisi di monitoraggio anche perché, la CGIL nel Comitato di Sorveglianza del FESR e del FSE+, vorrebbe constatare se siano efficaci eventuali sinergie complementari con altri strumenti utilizzati a favore delle aree interne con l'apporto dei GAL a livello territoriale e in coerenza con l'OP5 di Regione Lombardia (nell'ambito dei fondi della coesione). Ritene inoltre condivisibile l'inserimento della riduzione dell'impiego di fitofarmaci nei punti E2.10 (Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) e E2.14 (Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento), al fine di tutelare meglio le acque superficiali e profonde dall'inquinamento. È stata infatti in tal modo accolta una sollecitazione che è stata formulata da CGIL in precedenti Comitati di Sorveglianza. Accoglie le variazioni sulla tabella 4.4 (Interventi PSP attivati in Regione Lombardia), modifiche che dovranno essere trasmesse all'Autorità di Gestione Nazionale, che ritiene in linea di principio condivisibili purché non vadano troppo a detrimento di altri interventi precedentemente previsti nella tabella. Concorda con l'aumento di spesa pubblica sull'Intervento SRA06 – *Cover Crops* e con la rimodulazione della spesa dell'Intervento SRD13 – Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, legata all'esigenza di fare spazio all'inserimento dell'Intervento SRD22 - *Strumento finanziario LOM investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli*. Nel caso in cui la dotazione finanziaria tornasse a essere inglobata nell'Intervento SRD13, approva la proposta che è stata

fatta dall'AdGR. Arcari ritiene comprensibile e condivisibile la variazione sull'Intervento *SRA19 - Riduzione dell'impiego di fitofarmaci*. Reputa comprensibili ma non del tutto condivisibili, dal punto di vista di CGIL, le riduzioni di spesa degli interventi *SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole*, *SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali*, *SRD09 - Investimenti non produttivi nelle aree rurali* e *SRD15 - Investimenti produttivi forestali*. Chiede di verificare l'efficacia di tutte le complementarità con gli altri strumenti presenti nel FSE+ e FESR, al fine di capire quali ricadute possano essere attivate attraverso possibili sinergie. A cascata risultano poi del tutto comprensibili gli aggiornamenti dei Target degli indicatori di output sulla Tabella 9.1 - Indicatori e target degli interventi di sviluppo rurale Regione Lombardia 2023-2027. Risulta inoltre comprensibile e condivisibile la modifica sull'Intervento *SRE04 - Start up non agricole*, sia per la descrizione dell'indicatore che del Target. La descrizione risulta coerente con quanto previsto nel capitolo 10, con la rimodulazione delle cifre di spesa pubblica e di FEASR, visto che, con riferimento alla quota ambientale ed all'iniziativa LEADER, viene garantito il *ringfencing* ambientale a livello regionale. Non presenta osservazioni sul capitolo 11 del CSR. Il dottor Arcari chiede che il CMR sia costantemente informato sugli sviluppi e i contenuti dell'istituendo SGV (Steering Group di indirizzo e gestione della qualità delle Valutazioni) a livello nazionale, così come sullo sviluppo del Piano di Valutazione regionale, che seguirà l'approvazione del Piano di Valutazione del PSP Italia 2023-2027. Non ci sono osservazioni sul Capitolo 12 - GOVERNANCE REGIONALE e sulla ulteriore proposta di modifica dell'Intervento *SRD02-Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale*, così come sull'ampliamento delle opzioni riguardanti gli Interventi *SRD01-Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole* e *SRD03-Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole*. La CGIL non si sofferma sulla tabella riepilogativa delle richieste riguardanti l'Allegato 1 dando per scontato che siano assolutamente coerenti con le modifiche già analizzate nell'Allegato A-CSR. Rispetto all'intervento *SRD01-Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole*, con spesa pubblica pari a 175 milioni di euro è apprezzata la richiesta emendativa aggiuntiva, nella quale Regione Lombardia prevede il rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza degli ambienti di lavoro, che prevede che il mancato rispetto della norma sia documentato da esito negativo trasmesso dall'ATS a seguito dei controlli effettuati. L'auspicio è che la richiesta non rimanga solo sulla carta, dando poi per scontata l'approvazione dell'AdGN. Lo stesso ragionamento si applica anche per gli interventi *SRD02-Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale* e *SRD03-Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole*, dove viene richiamata la sicurezza sul lavoro. Il dott. Arcari prende atto dell'Allegato 3- Cronoprogramma Bandi e dell'Allegato 4 - Finanziamenti Nazionali Integrativi, condividendo l'anticipazione dei bandi di alcuni interventi. Rispetto all'Allegato 5 - VEXA, conferma quanto già descritto sull'Allegato A - CSR, in merito allo strumento finanziario LOM, ribadendo la necessità di avere un monitoraggio costante sull'utilizzo dello strumento per verificare la coerenza con gli obiettivi specifici della PAC SO2 e SO8 e più in generale sulle effettive ricadute, in particolare, sull'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, senza dimenticare l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, compresa la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile.

La struttura dell'intervento finanziario basata sulla commistione tra risorse pubbliche del PSP e risorse private, tramite intermediari finanziari, prosegue, impone un surplus di controllo e di attenzione, non solo in termini di valutazione, verificando, in tempo utile, se i vantaggi delineati dalla VEXA sia per i destinatari che per l'AdGR, si realizzeranno effettivamente. Importante sarà verificare e valutare se ci siano ricadute concretamente favorevoli non solo per investimenti di tipo materiale, ma anche immateriale, a vantaggio delle imprese, dei territori e delle comunità interessate all'utilizzo dello strumento finanziario. Infine, il dott. Arcari esprime una considerazione sui criteri di selezione: concorda l'attribuzione di un punteggio per il fatto di essere in possesso di un attestato di frequenza ad un corso di formazione ma, proporre in alternativa allo stesso un servizio di consulenza attinente alle stesse tematiche o un attestato di partecipazione all'attività di dimostrazioni in campo, dandogli la stessa valenza in termini di punteggio, non pare un grande incentivo per incrementare la frequenza consapevole e motivata, magari anche certificata, ai corsi di formazione. In

conclusione, il dott. Arcari evidenzia come sia stata messa in atto una rivisitazione profonda della governance, come diceva il dott. Massari, e della programmazione, con un progressivo allontanamento dal territorio a favore di un livello di coordinamento centrale decisamente rafforzato. Il rischio del nuovo modello è il depotenziamento dei luoghi di maggiore prossimità, come appunto il CMR, che non viene più considerato l'ambito prioritario di regolazione dell'utilizzo dei fondi a disposizione, così facendo depotenziando l'adeguato coinvolgimento del partenariato economico e sociale, che sarebbe un errore imperdonabile.

L'AdGR replica al dott. Arcari, assicurando che, riguardo alla richiesta di avere uno stretto monitoraggio dello strumento finanziario, lo stesso è già previsto anche dai regolamenti. Regione Lombardia dovrà puntualmente rendere conto dello stato di attuazione periodica dello strumento, dato che a livello finanziario c'è una rendicontazione separata tra la componente in conto capitale e quella relativa al fondo credito. Sarà così possibile seguire l'andamento dell'attuazione dello strumento attraverso i monitoraggi che verranno pubblicati, come succedeva anche per la programmazione 2014-2022, sui siti deputati, non solo di Regione Lombardia, ma anche a livello nazionale. Riguardo al tema della governance della gestione dei fondi, la PAC 2023-2027 ha un nuovo regolamento che ha sancito la presenza e l'attuazione di Piani Strategici Nazionali della PAC (PSP), quindi è lo Stato membro che è il livello deputato ad interagire direttamente con la Commissione europea; l'Italia ha deciso di attuare il PSP dando la possibilità di avere le cosiddette specificità regionali. Infatti, a livello di Complemento di Sviluppo Regionale, ciascuna regione individua le proprie specificità. Esiste comunque un continuo rapporto tra partenariato regionale e partenariato nazionale: bisogna tenere presente che il partenariato nazionale, che costituisce il CMN, ha come rappresentanze le stesse che poi sono riflesse anche nei singoli CMR. Il CMR porta ai tavoli con il MASAF le priorità e le esigenze particolari del territorio regionale, pertanto, anche la selezione degli interventi è stata fatta considerando l'analisi SWOT condotta coinvolgendo tutto il partenariato già nel 2019, prima di procedere alla scrittura del CSR, sempre in linea con l'analisi SWOT condotta a livello nazionale. Le priorità strategiche a livello nazionale combaciano con quelle di Regione Lombardia; in più Regione Lombardia ne ha aggiunte delle altre che a livello nazionale non erano state recepite come rilevanti. Per questo, ad esempio, è stata attivata una serie di interventi, considerando anche l'importanza, rimarcata anche nella programmazione 2023-2027, degli interventi di tipo agroambientale, per essere in linea con il concetto dell'agricoltura lombarda, che è sì un'agricoltura intensiva, ma sostenibile. Questo è il concetto principale che si cercherà di declinare attraverso un range di interventi selezionati ad hoc, consultando anche il partenariato per costituire il CSR. L'AdGR chiarisce dunque che anche nella programmazione 2023-2027 le regioni hanno l'opportunità di portare avanti le priorità regionali. Spiega, inoltre, che è vero che il processo di attuazione implica degli step e dei processi aggiuntivi: nel caso delle modifiche del PSP bisogna portare a livello nazionale quanto consolidato nell'ambito del CMR come modifiche da apportare al CSR della Lombardia. Successivamente, sarà l'AdGN a trasmettere, attraverso una notifica di un emendamento del PSP, a livello di Commissione europea, la richiesta di modifica. La CE poi darà con la sua decisione l'approvazione, se lo riterrà appropriato, alle proposte di modifica. Sussistono, ad ogni modo, delle scelte che possono essere gestite a livello regionale; quindi, esclusivamente a livello di CMR. Si tratta ad esempio di alcune modifiche che non vanno ad impattare sulla strategia dell'intero PSP, né sugli indicatori o sui Target principali del programma, e il cui iter di approvazione si conclude a livello regionale. Rientra in tale casistica l'approvazione dei criteri di selezione, i quali, devono discendere dai principi di selezione che si ritrovano nel PSP Italia 2023-2027 per ciascuna scheda di intervento. Ad esempio, una volta discusso il punto tre all'Ordine del Giorno, se il CMR approva quanto indicato nelle schede dei criteri di selezione, definiti in raccordo con l'Autorità Ambientale Regionale e l'Organismo Pagatore Regionale, l'iter si conclude e i criteri di selezione potranno essere utilizzati nell'ambito dei relativi bandi che saranno prossimamente emanati.

Si procede a dare riscontro ai quesiti proposti nella chat.

Il primo quesito (posto dal dott. Alessandro Capasso – Regione Lombardia) riguarda la richiesta di mettere a disposizione le slide presentate nel corso del Comitato. L'AdGR rassicura che tutto, come anche nella programmazione 2014-2022, verrà pubblicato sul sito dedicato di Regione Lombardia.

Il quesito successivo viene posto dalla Commissione europea (dott.ssa Francesca Bignami – DG AGRI) e riguarda le proposte di modifica del PSP, richiedendo di accompagnarle da giustificazioni complete con relativo impatto sugli indicatori. La Commissione si esprimerà quando riceverà tutte le richieste attraverso il MASAF. La CE considera positivo anticipare i bandi, viste le tempistiche più brevi della programmazione 2023-2027 in termini di durata e di disimpegno. Ribadisce infine l'importanza di redigere al più presto i rispettivi criteri di selezione.

L'AdGR conferma che tutte le motivazioni sono riportate nei materiali prodotti ed inviati al CMR in sede di convocazione della seduta plenaria, comprese anche le Tabelle 12 e 13, seguendo le indicazioni date dal MASAF a tutte le regioni. Entro il 24 novembre 2023 o al massimo 8 dicembre 2023, solo per quanto riguarda gli aspetti del contributo di solidarietà all'Emilia Romagna sarà riportato al MASAF l'esito dei CMR e quindi tutti i materiali con la descrizione delle modifiche e le relative motivazioni.

Interviene in chat il dott. Luca Molin di Confagricoltura, relativamente al cronoprogramma dei bandi. Ritiene positiva l'anticipazione dei bandi relativi agli investimenti strutturali al primo semestre 2024. Auspica inoltre che i bandi escano nei primi mesi dell'anno. Ritiene opportuno anticipare anche l'Intervento *SRD03- Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole*, al primo semestre 2024. Per quanto riguarda *SRD05- Impianto forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli* e *SRD10- Impianto forestazione/imboschimento di terreni non agricoli*, descrive come il cronoprogramma preveda di attivarli nel primo semestre 2024. Ritiene opportuno prevedere l'uscita del bando nei primi giorni di gennaio, al fine di far rientrare quelle aziende che intendono effettuare operazioni di impianto nell'inverno-primavera 2024. Per quanto concerne il posticipo della *SRA20- Impegni specifici di uso sostenibile dei nutrienti*, chiede la possibilità di collocarla nel secondo semestre 2024, poiché già molte aziende hanno chiesto informazioni per poter aderire all'intervento.

L'AdGR evidenzia che per quanto concerne la richiesta di anticipazione dei bandi per l'intervento *SRD03- Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole*, ciò non è stato ritenuto opportuno in quanto ci sono ancora alcuni progetti della programmazione 2014-2022 ancora non conclusi, da qui emerge il motivo per cui è prevista la pubblicazione del bando a seguito di altri interventi strutturali. Per quanto concerne gli interventi forestali *SRD05- Impianto forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli* e *SRD10- Impianto forestazione/imboschimento di terreni non agricoli*, l'attivazione nei primi mesi di gennaio non risulta fattibile in quanto è già previsto un carico amministrativo notevole di interventi di cui si prevede la pubblicazione dei bandi, inclusi tutti gli interventi a superficie. Riguardo al posticipo dell'intervento *SRA20 - Impegni specifici di uso sostenibile dei nutrienti*, informa che la scelta è stata fatta valutando l'opportunità di dare un pacchetto più completo ed efficace agli agricoltori che intendono attivare questo tipo di intervento agroambientale in quanto è emersa la necessità di riformulare uno degli impegni aggiuntivi, proprio per rendere più ampia la platea dei potenziali soggetti beneficiari. Occorrerà anche ricalcolare il premio, modifica che prevede tempistiche compatibili con l'applicazione per l'anno campagna 2024. Si è pertanto scelto di rimandare l'attivazione dell'intervento per l'annualità successiva.

Il Coordinamento GAL condivide le modifiche all'Allegato 1-Schede di intervento con riferimento alla scheda *SRG07-Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages*. Inoltre, potendo attingere dalla relativa scheda nazionale PSP, e anche sulla base delle FAQ ed al bando regionale per i GAL, che consentiva al partenariato della cooperazione di costituirsi con un semplice accordo, si dà per consolidato che i GAL potranno sostenere partenariati non quasi esclusivamente composti da aziende agricole.

L'AdGR conferma quanto espresso dalla dottoressa Botti.

Viene posto un quesito da parte del rappresentante dell'Autorità di Gestione Nazionale, dott. Antonio Frattarelli. Rammenta che il rappresentante del MASAF, in linea generale, può fornire in sede di Comitato di Monitoraggio il proprio parere sulla proposta di modifica degli elementi regionali del PSP. Tuttavia, tale parere, anche se positivo, non implica il definitivo accoglimento delle stesse da parte dell'AdGN. Infatti, queste dovranno essere successivamente valutate alla luce del complesso delle proposte di modifica pervenute anche da altre AdG regionali e predisposte dalla stessa AdGN., in un'ottica di coerenza complessiva del PSP. Solo in seguito a tale esame, necessariamente successivo al comitato di monitoraggio regionale, le proposte di modifica degli elementi regionali potranno acquisire lo status di proposte di modifica del PSP da inviare tramite notifica alla DG AGRI.

L'AdGR conferma quanto previsto dal nuovo iter di approvazione delle modifiche, che è il processo illustrato nell'informativa predisposta proprio per dare al CMR un quadro sintetico dei passaggi necessari tutte le volte che da parte della regione viene proposta una modifica: una volta che il CMR ha dato l'approvazione a tutte le modifiche, nel caso in cui queste abbiano un impatto sul PSP, dovranno essere approvate anche in sede di CMN. In seguito, se approvate dal CMN, potranno essere notificate alla Commissione europea, la quale a sua volta si dovrà esprimere a riguardo e se sarà d'accordo, approverà con Decisione Comunitaria. Solo alla fine di questo iter si avrà una nuova versione del PSP approvata.

Conclusi gli interventi, il punto 2 all'Ordine del Giorno viene approvato, con riferimento alle modifiche al Complemento di Sviluppo Rurale, agli Allegati 1, 3, 4 e 5, costituito dall'analisi VEXA presentata da Finlombarda. Si ritiene accettato il mandato del CMR all'AdGR, se verrà data l'indicazione da parte del MASAF di avere un'unica scheda, di inserire i contenuti dell'intervento SRD22 nell'intervento SRD13. Il CMR approva anche tutto il materiale, sempre connesso al CSR, relativo alle Tabelle 12 e 13 e anche le modifiche aggiuntive illustrate riguardo ad alcuni elementi del CSR.

Chiede di intervenire per un commento il dott. Roberto De Giorgi della CE, per salutare il CMR e confermare quanto scritto nella chat dalla dott.ssa Francesca Bignami riguardo alla qualità della presentazione delle modifiche. L'AdGR ha presentato modifiche al Complemento, alcune delle quali si tradurranno in modifiche del PSP che, di conseguenza, come ricordato dal dott. Frattarelli, andranno aggregate a livello nazionale. Solo successivamente, insieme a quelle delle altre regioni, potranno poi essere presentate alla Commissione. Questo è un passaggio molto importante e rappresenta un elemento di novità rispetto alle programmazioni precedenti. Il MASAF si ritrova con centinaia, addirittura migliaia di richieste da parte delle regioni e deve poter rapidamente, vista la richiesta delle Autorità di Gestione Regionali di accelerare il processo, metterle insieme e verificare che le stesse siano coerenti. Dunque, tutte le proposte e le relative giustificazioni che l'AdGR ha illustrato oggi al Comitato dovranno essere poi fornite al MASAF. Il dottor De Giorgi chiarisce che il suo intervento non è una critica, in particolare alla Regione Lombardia, ma intende evidenziare quello che la Commissione ha notato nell'ambito delle richieste di emendamento e le notifiche ricevute finora. Le proposte di modifica del PSP vanno a modificare un documento che la Commissione ha già approvato con una Decisione, quindi nel momento in cui lo Stato membro, o le regioni attraverso il MASAF, propongono delle modifiche, la Commissione deve poter essere in grado di comprenderne le motivazioni. Nel caso delle notifiche, prosegue, bisogna evidenziare perché queste non hanno impatti sugli indicatori. Se vi fosse un impatto su milestones e Target, infatti, la Commissione deve chiedere allo Stato membro di giustificare l'emendamento. La richiesta di avere una descrizione ed una giustificazione chiare e fruibili da parte del MASAF è essenziale per poter agevolare una rapida approvazione di tali modifiche da parte della Commissione.

Il dottor De Giorgi propone poi un'ultima osservazione riguardo ai *ringfencing*. La CE ha notato con piacere, nelle slide presentate dall'AdGR, il leggero incremento dell'ambizione ambientale, perlomeno dal punto di vista finanziario, degli interventi di Regione Lombardia. Viene ricordato che nell'ambito del trasferimento di

risorse tra regioni per il contributo di solidarietà a favore dell'Emilia-Romagna, la Commissione valuterà il *ringfencing* globalmente a livello di PSP Italia nel suo complesso e quindi sarà necessario coordinare bene il processo dei trasferimenti finanziari rispetto alle scelte dell'Emilia-Romagna in merito agli interventi che intende proporre, per assicurarsi che a livello nazionale l'ambizione ambientale non diminuisca, perché questo creerebbe dei problemi in fase di approvazione della modifica del PSP a Bruxelles.

L'AdGR ringrazia il dott. De Giorgi per l'intervento. L'AdGR rappresenta che le motivazioni sono state fornite già in questa fase in modo puntuale al CMR. È stato infatti predisposto e condiviso il formato previsto dal MASAF per la raccolta delle richieste di modifica che hanno un impatto sul PSP. A seguito del CMR verrà formalizzato l'invio al MASAF che sottoporrà le modifiche al CMN e, se approvate, verranno inviate alla Commissione come emendamento al PSP, trattandosi nella maggior parte dei casi di modifiche che hanno un impatto sul piano finanziario, data la necessità di destinare risorse al contributo di solidarietà in favore della Regione Emilia-Romagna.

Il dott. Luca Molin (Confagricoltura) interviene in chat ponendo un quesito riguardante l'intervento *SRA19- Riduzione impiego fitofarmaci*, ed in particolare in riferimento all'Azione 19.1 riguardo alla riduzione del 50% della deriva dei prodotti fitosanitari, ritenendo la soglia minima di ingresso di un ettaro troppo bassa. Ritiene opportuno innalzarla anche per dare maggiore efficacia all'Azione. Inoltre, reputa che il premio annuale di 14 € andrebbe alzato per poterlo rendere appetibile.

Risponde la dottoressa Tiziana Laconi dello staff dell'AdGR, rappresentando che la superficie minima di un ettaro è prevista in continuità con le superfici minime fissate nella programmazione 2014-2022. Si tratta di una soglia minima, quindi dal momento che nell'ambito dell'intervento l'azienda deve aderire con tutta la sua SAU dove effettua trattamenti fitosanitari, le superfici in domanda saranno molto probabilmente più ampie. La soglia minima di un ettaro permette anche alle aziende delle zone svantaggiate di montagna, che intendono adottare la riduzione della deriva, di poter aderire. Rispetto al premio annuale di 14 €, la dottoressa Laconi evidenzia che l'impegno prevede l'utilizzo di varie strumentazioni, per esempio l'acquisto di ugelli nel quinquennio almeno due volte e la taratura volontaria delle macchine per ottimizzare la distribuzione degli effluenti, tale importo di 14 € è frutto del calcolo del CREA e remunera i precitati impegni. Regione Lombardia non ha, negli Interventi SRA in generale, applicato la degressività del premio a seconda della superficie richiesta, quindi si ritiene congruo il premio, essendoci calcoli specifici a supporto.

L'AdGR ribadisce che i calcoli sono stati elaborati dal CREA; quindi, dal MASAF e Regione Lombardia si deve pertanto attenere a quanto indicato nel PSP.

L'AdGR passa all'introduzione del punto 3 dell'Ordine del Giorno relativo ai criteri di selezione, rispetto al quale rimanda ai documenti resi disponibili ai membri del CMR. L'AdGR ricorda che per gli interventi agro-ambientali, in analogia con le precedenti programmazioni, i criteri di selezione vengono definiti ad inizio programmazione ed utilizzati solo qualora la dotazione messa a bando non risulti sufficiente a finanziare tutte le domande ammissibili. Tuttavia, di solito il budget riservato agli interventi agroambientali è notevole (circa il 50% di quanto allocato sul piano finanziario) e consente l'approvazione di tutte le domande. Per quanto riguarda gli interventi strutturali, invece, i criteri di selezione sono storicamente applicati di frequente e consentono di stilare le graduatorie che porteranno alla selezione dei soggetti beneficiari. I criteri di selezione sono costruiti con l'obiettivo finanziare le migliori progettualità, in linea con gli obiettivi della PAC e con la strategia regionale. Riguardo agli interventi strutturali, sono stati definiti i criteri di selezione degli interventi che verranno attivati per primi, che riguardano l'Intervento *SRE01- Insediamento giovani agricoltori* e l'Intervento *SRG10 - Promozione dei prodotti di qualità*. Su quest'ultimo intervento non si segnalano modifiche sostanziali rispetto ai criteri di selezione adottati nella programmazione 2014-2022 per l'analoga operazione (3.2.01). Nel caso dell'Intervento *SRE01 – Insediamento giovani agricoltori*, invece, accanto a alcuni dei criteri già adottati nell'analoga operazione 6.1.01 della programmazione 2014-2022, sono stati

integrati elementi nuovi, anche considerata la necessità allinearsi con i principi di selezione individuati a livello di PSP.

L'AdGR cita il recente ed interessante confronto svolto con la Direzione Generale Welfare di Regione Lombardia volto alla revisione di suddetti criteri. Tale interlocuzione ha portato alla definizione di un'ulteriore proposta di modifica, non presente nei materiali inviati, inerente alla revisione di un criterio di selezione dell'Intervento *SRE01 – Insediamento giovani agricoltori*. Nello specifico, si tratta della richiesta di ottenere, nel caso di acquisto di macchine agricole usate, la dichiarazione di rispetto dei requisiti di sicurezza, di cui all'art. 70, commi 1 e 2 del d.lgs. 81/2008 al fine di procedere con la valutazione del progetto. Come per altri interventi strutturali, è stato inserito anche nei criteri di ammissibilità il riferimento al d.lgs. 81/2008, la legge nazionale per il rispetto della sicurezza sul lavoro, fattore fondamentale anche in ambito agricolo.

Non essendoci obiezioni o richieste di intervento, il punto 3 all'Ordine del Giorno viene approvato incluse la modifica aggiuntiva presentata oggi relativa al criterio di selezione dell'intervento SRE01.

L'AdGR illustra l'informativa relativa al processo di modifica del PSP – CSR, con l'intento di fornire una versione sintetica del processo complessivo che riguarda una modifica dei CSR, che comporta successivamente una modifica del PSP, evidenziando i diversi soggetti coinvolti. Il processo parte dall'AdGR che elabora la proposta di modifica del PSP che sottopone al CMR. Una volta acquisito il parere positivo del CMR, trasmette la proposta di modifica all'AdGN. L'AdGN, acquisite le proposte di modifica delle regioni, le sottopone ad una verifica preliminare e le traduce in modifiche concrete al testo del documento PSP, che dovrà a sua volta proporre al CMN. Acquisito il parere favorevole del CMN, l'AdGN propone le modifiche alla Commissione europea che ha a disposizione 3 mesi per esprimersi in merito. In caso ci siano delle osservazioni, i termini per l'approvazione vengono sospesi e il MASAF raccoglie, insieme alle regioni, le ulteriori giustificazioni che dovranno essere fornite alla CE.

L'AdGR ripercorre la cronistoria di quanto è accaduto per le modifiche del PSP Italia e del CSR. A fine 2022, descrive, sono state approvate le prime versioni del CSR e del PSP. Successivamente, sono state trasmesse due notifiche (N1 e N2) e un emendamento (E1), rispettivamente a marzo, aprile e ad agosto 2023, da parte del MASAF alla Commissione europea. Spiega che, nel caso di una notifica, le richieste di modifica proposte alla Commissione europea non hanno impatti sulla strategia, sugli indicatori né sul piano finanziario. L'emendamento, invece, implica la presenza di modifiche che impattano sulla strategia, sugli indicatori e sul piano finanziario, quindi si tratta di modifiche sostanziali. Le tre richieste hanno portato all'approvazione il 23 ottobre 2023 della versione 2.1 del PSP, che ha recepito N1, N2 e E1. In particolare, Regione Lombardia ha ritrovato nella versione 2.1 quanto sottoposto al CMR in approvazione durante la procedura scritta del 28 aprile 2023. Attualmente è in corso una terza notifica (N3) trasmessa il 16 agosto 2023 da parte del MASAF alla Commissione. La N3 contiene una parte di modifiche che inizialmente le regioni avevano chiesto come N1 al MASAF, ma non essendo state inserite nel primo invio fatto a marzo, sono state poi successivamente inviate il 16 agosto 2023. Si tratta delle modifiche evidenziate in grigio nei testi che sono stati condivisi con il CMR, per le quali la Regione non conosce l'esito della loro approvazione. L'emendamento due (E2) conterrà, qualora venissero accolte, tutte le modifiche, oltre alla N3, che verranno approvate nel corso della seduta plenaria odierna del CMR, insieme a quanto approvato dal CMR con la procedura scritta attivata da agosto 2023, che riguardava il top-up regionale per l'intervento LEADER.

L'AdGR coglie l'occasione, data la presenza del MASAF e della Commissione, nel punto relativo alle varie eventuali per verificare insieme la stima dei tempi necessari alla convocazione futura dei CMN e dei CMR, tra essi correlati. L'AdGR, infatti, si dichiara preoccupata del fatto che la programmazione 2023-2027 ha durata quinquennale e dunque è molto più breve rispetto alla precedente. L'attuale programmazione, inoltre, dovrà rispettare le regole di disimpegno N+2, non più N+3 con un anno, il 2023, ormai già passato. In tutte le programmazioni è fondamentale condividere un cronoprogramma per sapere quando sarà possibile

presentare le richieste di modifica, in modo tale da conoscere la flessibilità di cui si dispone per poter rispondere alla finalità ultima, ovvero fornire risposta ai bisogni del mondo agricolo.

Con tale obiettivo è necessario, da un punto di vista amministrativo, avere una certezza dei tempi, considerata la differenza fondamentale della programmazione 2023-2027 rispetto alla programmazione precedente, che riguarda la presenza del 1° pilastro nell'ambito del PSP, con il Reg. (UE) 2021/2115 che fornisce precise indicazioni quanto concerne l'ammissibilità della spesa. Nello specifico, l'art. 86 recita che le spese a seguito di una modifica apportata a un piano strategico della PAC sono ammissibili, per quanto concerne il primo pilastro, dopo l'approvazione di tale modifica da parte della Commissione a decorrere dalla data di effetto della modifica stabilita dallo Stato membro, ovvero il 1° gennaio dell'anno successivo a quello dell'approvazione. Per quanto concerne lo sviluppo rurale, l'ammissibilità della spesa decorre dalla data di presentazione della domanda di modifica della Commissione, ovvero dalla data di notifica. L'AdGR propone dunque di fissare un calendario fino al 2029.

Partendo dal 31/12, data entro la quale occorre ottenere l'approvazione di una modifica del PSP, di modo da garantire l'ammissibilità delle spese FEAGA nel gennaio dell'anno successivo, sarebbe necessario che l'AdGN notifichi l'emendamento almeno tre mesi prima, tempo di cui dispone la Commissione europea, ai sensi del Reg. (UE) 2021/2115, per approvare un emendamento del PSP. A ciò si aggiunge che potranno essere necessari più di tre mesi, nel caso di osservazioni da parte della Commissione europea. Pertanto, occorrerebbe inviare la proposta di emendamento prima, in modo tale che, nel caso in cui la Commissione formulasse richieste di chiarimenti e si dovessero sospendere i termini, sia possibile comunque ottenere l'approvazione della modifica del PSP entro il 31 dicembre. Ciò comporta che sarebbe necessario attivare il CMN nel mese di luglio e, a cascata, che Regione Lombardia, come data ultima di possibile proposta di modifiche a livello di CMR, concluda tutti i procedimenti entro aprile/maggio dell'anno considerato, perché altrimenti non si riuscirebbe a rispettare la scadenza di fine anno. Stabilire un iter procedurale potrebbe aiutare le regioni, MASAF e Commissione, ad avere una gestione flessibile ma al contempo più certa dei tempi a disposizione per apportare le modifiche ai CSR e di conseguenza al PSP. In caso contrario, non avendo tempi certi, si arriverebbe a rallentare la pubblicazione delle disposizioni attuative, dato che l'Amministrazione regionale non sarebbe titolata a poter emanare disposizioni attuative che non hanno ancora avuto l'approvazione o quantomeno la notifica a livello di Commissione.

Interviene il dott. Antonio Frattarelli (MASAF) che concorda con la proposta di razionalizzare l'iter di approvazione, segnalando che questa proposta può essere attuata solamente dopo aver superato il regime di emergenza attuale, ovvero dopo aver trasferito le proposte di modifica emergenziali di tutte le regioni, inclusa la Regione Lombardia, all'interno del PSP. Superata tale fase, con la collaborazione delle regioni e della Commissione, sarà possibile razionalizzare la procedura.

L'AdGR cede la parola alla dott.ssa Bignami (DG AGRI), che concorda con l'utilità di adottare il calendario proposto, che dovrebbe dare maggiore prevedibilità e maggiore struttura al processo, una volta gestita la fase emergenziale di cui parlava il dott. Frattarelli. La dott.ssa ricorda un aspetto molto importante che nella tempistica ufficiale non appare, ovvero il dialogo informale tra la Commissione e l'AdGN sulle proposte di modifica al PSP. Il dialogo informale, che precede l'invio ufficiale dell'emendamento della notifica in SFC, contribuisce a anticipare eventuali questioni, a chiarire informalmente dei punti critici, evitando che debbano essere chiariti invece con una lettera di osservazioni ufficiale e aumenta, pertanto, la probabilità che l'approvazione formale dell'emendamento della notifica avvenga entro i tre mesi come previsto dal Regolamento (UE) 2021/2115.

Il dottor Frattarelli (MASAF) ringrazia la dott.ssa Bignami per l'intervento, confermando che la Commissione ha invitato il MASAF a procedere in tal senso preliminarmente all'approvazione dell'emendamento proposto formalmente via SFC. La stessa ripartizione tra le varie proposte di notifica e di emendamento così come descritta nell'informativa dell'AdGR è dovuta infatti al dialogo informale con la Commissione che ha messo in

luca la necessità di ridurre le richieste di modifica a quelle essenziali, per ridurre i tempi di approvazione del primo emendamento del PSP.

L'AdGR concorda come la presente sia una fase ancora emergenziale, ma ritiene ad ogni modo opportuno delineare un cronoprogramma già a partire dal 2024, di modo da condividere una modalità di lavoro tra le varie autorità del PSP. La presentazione delle proposte di modifica, spiega, è anticipata da una fase preparatoria molto complessa, dove l'AdGR deve raccogliere tutte le istanze e formalizzare le giustificazioni ad esse corredate che, se ben descritte, facilitano il successivo lavoro del MASAF e della Commissione, evitando reiterati scambi di documenti. La preoccupazione è legata al fatto che, considerando le esperienze delle passate programmazioni, le tempistiche per apportare le modifiche nella programmazione 2023-2027 risultano dilatate, anche considerando la nuova modalità di lavoro che determina un inedito coordinamento di tutte le regioni, con livelli di complessità elevati, a svantaggio delle esigenze del mondo agricolo. Disporre di tabelle e cronoprogrammi che avvertano le regioni di portare proposte di modifica entro determinati tempi potrebbe aiutare a migliorare l'intera gestione.

Interviene il dott. Alessandro Mazzamati del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ringrazia per le presentazioni e condivide la preoccupazione manifestata per i tempi di notifica e di emendamento, che allungheranno sicuramente, a cascata, i tempi di esecuzione dei bandi. Inoltre, dalla regola di disimpegno N+3 della programmazione 2014-2022, nella programmazione 2023-2027 si passa alla regola N+2; ciò potrebbe determinare il rischio di incapacità di esecuzione della spesa che Regione, Ministero e FEASR ha messo a disposizione per la programmazione. Approva la proposta del cronoprogramma presentata dall'AdGR, ma invita a cogliere tutte le istanze del mondo agricolo e inserire tutte le modifiche pervenute in questa fase della programmazione, per poi proporre, nel futuro, meno modifiche possibili e concentrarsi sull'attuazione. Ciò presuppone uno sforzo enorme, ma è un investimento sul futuro alla luce del fatto che un anno è già passato (il 2023), la programmazione dura ancora quattro anni ed occorre monitorare il raggiungimento dei Target di spesa. Con riferimento al tema del monitoraggio e, nello specifico, all'invio dei dati alla banca dati IGRUE, il dott. Mazzamati invita il Comitato a trattare la tematica fornendo un aggiornamento in merito all'avanzamento di tale attività. Ciò non costituisce solo un elemento di trasparenza verso la cittadinanza, ma diventa anche un obbligo regolamentare, legato all'esecuzione dei pagamenti.

Risponde il Direttore, che condivide tutte le preoccupazioni espresse. Dato che il contesto cambia repentinamente – con eventi come COVID, guerre e cambiamenti climatici, che possono sembrare straordinari ma in realtà si susseguono ogni 6 mesi - l'utilità del cronoprogramma è elevata perché occorre condividere una modalità di lavoro che permette di affrontare ciò che non si è in grado di governare. Muove ironicamente l'auspicio di disporre di strumenti di gestione semplificati, perché non possono essere gli accadimenti del mondo o le aziende a doversi adeguare a un modello di gestione, ma dovrebbe essere il contrario. Informa il dottor Mazzamati che Regione Lombardia sta facendo una opportuna selezione delle modifiche essenziali per evitare di proporre ulteriori revisioni. Concorda inoltre sulla necessità di iniziare a definire alcune regole, con l'auspicio che cessi l'emergenza entro il 2023 e con la speranza che dal 1° gennaio 2024 si possa partire con una gestione ordinaria. Sul tema del monitoraggio, il dott. Massari evidenzia che l'Organismo Pagatore Regionale della Regione Lombardia, insieme a AGEA Coordinamento e gli altri Organismi Pagatori, è già da tempo a lavoro per attivare un sistema di monitoraggio che risponda alle norme regolamentari, attività non del tutto completata data la partenza in ritardo, ma assicura che l'attività è condotta con il massimo impegno. Si sta procedendo alla realizzazione di un sistema di monitoraggio pienamente operativo, alla base di cui dovranno funzionare gli interscambi dei dati derivanti dalla molteplicità di attori che partecipano e contribuiscono al sistema di monitoraggio dati.

Interviene il dottor Frattarelli che rinnova l'auspicio di fissare il cronoprogramma per il 2024, se finissero le richieste emergenziali di tutte le regioni, dove sarebbe possibile prevedere le date per una modifica, al massimo due modifiche del PSP all'anno. Per quanto riguarda l'intervento del dottor Mazzamati conferma

quanto riferito dal Direttore in merito all'organizzazione del MASAF. Illustra al referente del MEF la possibilità di mettersi in contatto con l'ufficio DISR2 del MASAF, con competenze sullo sviluppo rurale, che sarà in grado fornire opportuni aggiornamenti sulla sistematizzazione della trasmissione dei dati finanziari.

Interviene dalla sala il dottor Ermes Sagula (Coldiretti). In riferimento all'Intervento *SRE01 – Insediamento giovani agricoltori*, chiede la rimodulazione del punteggio minimo per poter accedere al sostegno, di modo da permettere l'accesso all'agevolazione a più aziende beneficiarie. Attualmente, la soglia minima di punteggio è fissata a 17 punti e propone la sua riduzione tra i 13 e i 15 punti, dato che alcuni tecnici hanno comunicato che la soglia attualmente prevista nelle zone svantaggiate costituirebbe una barriera significativa all'accesso al sostegno. In riferimento all'intervento *SRD03 – Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole*, il dottor Sagula comprende i motivi della rimodulazione in funzione del contributo di solidarietà in favore dell'Emilia-Romagna, ma chiede, trattandosi di un intervento che interessa molto alle aziende, di tenere in considerazione in futuro eventuali riassegnazioni di risorse nel caso si rendessero disponibili. Chiede, inoltre, se sia possibile non agire in regime *de minimis*, perché tale regime di aiuto limita la capacità di intervento di investimenti più consistenti. Concorda sulla proposta di condividere un cronoprogramma, chiedendo se, nell'ambito della gestione operativa, rispetto alla rendicontazione ed al pagamento, si potessero trovare delle soluzioni, anche informatiche, che possano ridurre i rischi di decurtazione del contributo. Cita a titolo di esempio il sistema dei costi standard che, laddove si è potuto applicare ha contribuito a snellire e a agevolare la rendicontazione. Relativamente alla condizionalità sociale, richiama l'approvazione di un decreto ministeriale che ne ha previsto l'attuazione e chiede un aggiornamento in merito.

Interviene l'AdGR nei riguardi della richiesta di ridurre il punteggio minimo di accesso all'Intervento *SRE01- Insediamento giovani agricoltori*. L'AdGR rimarca la modalità di lavoro adottata nella definizione dei criteri di selezione, illustrando l'intento di premiare le migliori progettualità, ovvero quelle che contribuiscono maggiormente al raggiungimento degli obiettivi della PAC. Nel caso specifico dell'Intervento *SRE01*, la soglia minima è stata fissata a 17 punti poiché un punteggio inferiore non avrebbe consentito una opportuna selezione dei progetti presentati, che in questa programmazione vuole essere strettamente legata alle azioni che il giovane agricoltore sceglie di attivare. Abbassare il punteggio minimo significherebbe garantire la soglia di accesso esclusivamente in base ad aspetti soggettivi, legati alla mera localizzazione territoriale dell'azienda, alla produzione standard di partenza e alla valutazione della sostenibilità economico finanziaria dell'azienda. Regione Lombardia ha voluto invece dare maggiore importanza ai punteggi che tengono conto delle azioni che il giovane intende attivare nel proprio piano aziendale.

Passa la parola a Sainaghi, dello staff dell'AdGR, che conferma quanto esposto dall'AdGR. I criteri di selezione dell'intervento richiedono per l'insediamento di giovani agricoltori un'idea imprenditoriale. Da una valutazione condotta rispetto ai punteggi, si è così rilevato che la soglia a 17 punti potesse comunque garantire una buona probabilità di accesso, stimolando a proporre qualche intervento in più, presentando un piano aziendale che rispondesse a questo concetto di imprenditorialità.

L'AdGR prosegue a fornire i riscontri alle domande del dottor Sagula in riferimento al regime *de minimis*. Per quanto riguarda l'intervento *SRD03 – Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole*, ricorda che l'intervento concerne l'agriturismo: trattasi dunque di un intervento fuori dall'Allegato 1 del TFUE, che comporta pertanto la necessità di applicare la normativa sugli Aiuti di Stato. Tra i vari strumenti a disposizione, sentiti anche i colleghi esperti in materia di Aiuti di Stato, il regime *de minimis* è ancora oggi lo strumento migliore. Anticipa inoltre che l'iniziale plafond di 200.000 €, nel gennaio 2024, dovrebbe essere modificato e, in base alle proposte di cui si è a conoscenza, dovrebbe essere innalzato a 300.000 € - 350.000€.

Interviene il dott. Mazzamati in risposta al dott. Frattarelli, specificando che il monitoraggio è procedurale, fisico e finanziario. Il MEF è in attesa che AGEA Coordinamento insieme all'Autorità di Gestione Nazionale

prendano accordi e condividano quanto sia opportuno fare, onde evitare il blocco dei pagamenti come previsto dai regolamenti.

L'AdGR interviene comunicando che il dottor Frattarelli ha indicato nella chat della riunione il riferimento richiesto dal rappresentante Coldiretti rispetto alla condizionalità sociale, trattandosi di un Decreto ministeriale approvato a giugno 2023 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale (Condizionalità sociale - Decreto ministeriale prot. 337220 del 28/06/2023 - Attuazione art. 3, comma 2 del decreto legislativo 17/03/2023, n. 42, in attuazione del reg. (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2/12/2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC che abroga il reg. (UE) n. 1306/2013, recante introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della Politica Agricola Comune, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale - n. 187 dell'11/08/2023). In assenza di ulteriori interventi, l'AdGR chiude la seduta del CMR, ricordando che lo stesso ha approvato tutti gli argomenti dell'Ordine del Giorno incluse le ulteriori modifiche aggiunte e presentate in sede di riunione e ha dato mandato a per l'eventuale inserimento della SRD22 nell'ambito della scheda SRD13.

La dottoressa Bignami (DG AGRI) interviene in chat per ricordare l'obbligo di trasmettere i documenti dei CdM alla CE tramite SFC2021 (art. 3 del Regolamento (CE) 2021/2289). A tal fine, il MASAF deve conferire alle AdG regionali il ruolo di autorità di gestione (MSMA) in SFC2021. Se gli utenti dei nodi regionali italiani hanno tali ruoli, potranno caricare e inviare un documento dei CdM alla CE, ma non potranno interagire con il PSP italiano creato sul nodo nazionale.

L'AdGR ringrazia tutti coloro che hanno partecipato e contribuito non solo all'iniziale versione del CSR, ma anche a tutte le proposte di modifica presentate al CMR.

Allegato foglio firme